

I RAGAZZI DEL REICH

1. Friedrich incarna il tipico adolescente tedesco che all'epoca entrava in contatto con l'ideologia nazista. L'ammissione alle scuole superiori NAPOLA rappresenta per lui una grande occasione per poter uscire dalla mediocrità della sua esistenza e per poter credere in un ideale comune, accettato non in quanto vero bensì in quanto seducente. Ne è un esempio l'uniforme che caratterizzava tutti gli studenti (e che egli indossa con un sorriso orgoglioso) o i canti collettivi; queste semplici procedure infondono in Friedrich una sensazione di appartenenza ad un gruppo organizzato e compatto, senza alcuna distinzione fra classi sociali.
2. Il padre di Friedrich è in forte contrasto con la scelta del figlio di entrare nella scuola NAPOLA, mostrando tutto il suo disprezzo per la gioventù hitleriana. La madre vede il suo probabile allontanamento da un punto di vista affettivo più che morale, ma non esprime apertamente la sua opinione. La madre di Albrecht, al contrario, è rappresentata fredda, senza umanità verso il figlio e i suoi sentimenti, specchio degli ideali del marito; in entrambi i casi, a loro modo, entrambe le madri sono succubi dell'uomo di casa, esiliate dall'ideale nazista ad un ruolo prettamente familiare e domestico.
3. Prima di essere effettivamente ammesso a scuola Friedrich è sottoposto ad una rigida selezione: il viso, il colore degli occhi e dei capelli vengono confrontati con determinati modelli (che comunque contemplan solo varie gradazioni di azzurro e biondo); sarà testata la sua resistenza fisica con prove durissime ed infine gli saranno chieste le motivazioni che lo spingono a voler entrare nella scuola. Questi esami vogliono portare alla selezione di individui che si riteneva appartenessero alla razza ariana e fossero quindi superiori (anche se poi nella pratica troviamo presenti nella scuola anche individui del tutto lontani da questi canoni). Friedrich viene definito "nordico" perché si credeva che l'ariano puro fosse originario delle regioni meridionali della Scandinavia o della Germania Settentrionale, e il ragazzo aveva tutte le caratteristiche fisiche per esserlo.
4. L'acciaio è l'elemento ideale per simboleggiare quello che gli studenti delle scuole NAPOLA sarebbero dovuti diventare: forti, insensibili e sprezzanti del pericolo (qualità importanti per chi poi sarebbe sceso al fronte); inoltre gli esercizi erano mirati ad inculcare la sottomissione incondizionata al Führer, oltre all'orgoglio di appartenere alla razza ariana, ritenuta superiore a tutte le altre (caratteristiche essenziali per chi sarebbe entrato a far parte delle SS).
5. La punizione aveva un ruolo molto importante: prima di tutto doveva fungere da esempio per tutti, e questo era strettamente collegato alla sua teatralità; inoltre spesso era collettiva non solo per rafforzare l'unione del gruppo, ma anche per umiliare ulteriormente l'eventuale ragazzo colpevole e per renderlo oggetto del disprezzo dei compagni. Quando Siegfried decide di porre fine alla sua vita gettandosi sulla granata, la sua morte viene esaltata come massimo esempio di coraggio di fronte ai ragazzi

commossi, gli stessi che fino a qualche giorno prima erano i primi a deriderlo. Questo capovolgimento da vittima ad eroe esprime al massimo l'ipocrisia nazista che riteneva doveroso ed obbligatorio idealizzare un'azione coraggiosa, evidenziando il fatto che la loro scuola formava solo eroi e non vittime.

6. La natura che circonda la scuola è verde, rigogliosa e selvaggia: ricopre interamente la collina sulla quale si erge il castello. E' espresso così al massimo il contrasto fra l'ambiente (che se di giorno ha un aspetto sereno, di notte esprime una sensazione di inquietudine) e la struttura della scuola, che incarna perfettamente l'ideale nazista: rigidità, possanza, indifferenza. Questa opposizione è volta a sottolineare il contrasto fra il mondo nazista e la realtà circostante: la finestra, attraverso la quale Friedrich spesso guarda fuori, è allo stesso tempo mezzo per mettersi in relazione con questo mondo e barriera insormontabile fra il ragazzo e la realtà.
7. La figura di Albrecht mette in discussione tutte quelle concezioni, imposte dal nazismo, che Friedrich riteneva vere a priori; lo porta a riflettere e a maturare un senso critico nei confronti della realtà che lo circonda. Un episodio che scuote profondamente Friedrich e che comincia a fargli sorgere degli interrogativi è quello dell'uccisione dei prigionieri russi, poco più che bambini, nascosti nella foresta; tuttavia solo il suicidio di Albrecht causerà quella frattura che lo porterà a distaccarsi dall'ideologia nazista e a perdere volontariamente l'incontro di boxe che provocherà la sua espulsione. Questa scelta rappresenta per lui la prima e vera affermazione della propria individualità, una ribellione, soprattutto interiore, all'autorità nazista e alle sue imposizioni.

8-9. QUALITA' DEL BRAVO NAZISTA:

- obbedienza
- fedeltà
- coraggio
- sprezzo del pericolo
- mancanza di individualità
- forza fisica
- freddezza
- senso di appartenenza
- senso dell'onore

QUALITA' CHE NON DOVEVANO APPARTENERE AD UN NAZISTA:

- incertezza
- debolezza
- viltà
- presa di coscienza
- pietà
- estro artistico

